



COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE
PROVINCIA DI LECCO

N. 26 DEL 11/06/2010
Codice Comune 10522

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : APPROVAZIONE MODIFICHE DELLO STATUTO COMUNALE

Il giorno 11/06/2010, alle ore 21.00, presso questa sede comunale, convocati – in seduta ordinaria ed in prima convocazione – con avviso scritto del Sindaco, notificato a norma di legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno, la cui documentazione è stata depositata nelle 24 ore precedenti l'adunanza.

Assume la presidenza il Sindaco, BAGNATO SERGIO, assistito dal Segretario Comunale, BALESTRA GIOVANNI.

Dei Signori componenti il Consiglio Comunale di questo Comune:

PRESENTI

BAGNATO SERGIO
ZARDONI GIOVANNI
AMATO VITTORIO
CARTA ELISABETTA ANNA in CALVO
KRASSOWSKI SALVATORE
DE BELLA DAVIDE
OLDANI LUIGI MARIO
ZAMBELLI ANGELA M. in PIROVANO
VALAGUSSA RENATA in LUCZAK
SPADA GIOVANNI BATTISTA
MARAZZI IVANO
BIELLA GERARDO ROSARIO
VALAGUSSA RENATA in RAIMONDO

ASSENTI

AIROLDI CARLO
ARDIZZON MASSIMO MARIA
MUZIO ROBERTO
MANDELLI GIOVANNI

Membrì ASSEGNATI 17 PRESENTI 13

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 11/06/2010

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE DELLO STATUTO COMUNALE.

Il Sindaco: Punto numero quattro: approvazione modifiche dello statuto comunale.
Inviterei il consigliere Oldani.

OLDANI

Le proposte di modifica che sono state portate all'esame della commissione presieduta dal geometra Spada, non ho tolto, non abbiamo scelto di togliere la parola al Presidente nel caso ci fosse questo dubbio, ma siccome la proposta di modifica allo statuto è un preciso intendimento della maggioranza consiliare dell'amministrazione, solo per questo, non è che ci sia nessun'altra intenzione.

Fatta questa premessa passo brevemente a illustrare quali sono i temi e gli argomenti proposti in modifica.

La generalità degli argomenti fanno riferimento al fatto che vi era la necessità di aggiornare lo statuto alle norme di carattere generale intervenute successivamente, in particolare sono state recepite tutte le indicazioni normative utilizzate attualmente nel decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000.

Questo decreto legislativo ha avuto poi nel tempo anche altre successive importanti modifiche percependo gli interventi che sono stati fatti sul funzionamento degli enti locali ma la sostanza del quadro di riferimento rispetto al nostro statuto sono questi.

L'unico punto, se vogliamo così chiamarlo, differente dagli altri è una proposta di modifica al titolo terzo dello statuto, titolo terzo che si chiama "servizi" e in particolare laddove si tratta delle forme di gestione dei servizi pubblici.

L'articolo 35 "forme di gestione", la proposta che viene sottoposta al consiglio comunale è di aggiungere dopo il comma tre che vi leggo per comodità di lettura, oppure vi leggo anche tutti primi così si inquadra meglio, credo, la questione.

L'articolo 35 comma uno dice: "l'attività diretta a conseguire nell'insieme della comunità obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del comune ai sensi di legge".

Il comma due dice: "la scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto."

Il comma tre dice: "per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società per azioni o società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale."

La proposta di inserimento è l'articolo 3bis che così recita: "la gestione di tutte le fasi del ciclo idrico integrato ai sensi della legge numero 36\94, per esplicitare la cosiddetta legge Galli, in particolare dovrà essere affidata nel rispetto della normativa vigente a società o consorzi a totale capitale pubblico."

Finisco di leggere l'articolo così vi è la completezza.

Il comma quattro dice: "per gli altri servizi, la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione nonché tra la forma singola o quell'associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero consorzio."

Il comma cinque che completa l'articolo 35: "nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti".

Questa è la sostanza, se ritenete sia richiesto andiamo anche a vedere punto per punto quali sono le modifiche introdotte negli altri articoli altrimenti questa è la sostanza del discorso.

SINDACO

Ha chiesto la parola Valagussa, la capogruppo di minoranza, può parlare.

IL CONSIGLIERE SPADA:

No scusi signor sindaco, volevo chiedere solo un chiarimento, l'articolo 77, volevo sentire il segretario comunale.

OLDANI

Posso rispondere?

Sì, questa richiesta è stata fatta, la colpa è mia, io avevo un testo non aggiornato del decreto legislativo 267, il segretario l'aveva, ce l'ha segnalato ed è corretta nel riferimento che c'è nell'articolo 77, il comma quattro.

SINDACO

Spada soddisfatto?

Valagussa prego.

VALAGUSSA IN RAIMONDO

Grazie sindaco.

Le modifiche allo statuto comunale sono state proposte essenzialmente per aggiungere il comma tre bis dell'articolo 35 del titolo terzo dello statuto vigente.

Le altre modifiche proposte servono per adeguarlo alle leggi sopravvenute e non erano così indispensabili visto che sono passati più di nove anni e non se n'era mai avvertita la necessità.

Nella riunione della commissione di statuto e regolamenti di venerdì scorso, 04\06\10, non è stato ben spiegato l'aspetto normativo rispetto al ciclo idrico dell'acqua.

La giunta del comma tre bis è un atto politico molto forte e in contrasto con le leggi attualmente in vigore.

Il servizio idrico integrato è stato introdotto in Italia con la legge Galli, la legge 36\94, ma il decreto legislativo 152\2006, denominato "codice dell'ambiente" ha ulteriormente normato la materia e prevede la suddivisione del territorio nazionale in ambiti territoriali ottimali (ATO) con un unico gestore.

Sarà l'ATO a fissare la tariffa unica commisurata al costo di servizio e investimenti di tutto il suo bacino e quindi i servizi idrici non sono più di competenza del comune bensì dell'ATO.

Ricordo poi che è l'Europa che ci chiede di mettere a gara il sistema idrico integrato perché l'obiettivo è il raggiungimento dell'efficienza e ci chiedono e pretenderanno che anche la società pubblica sia in grado di competere con gli altri operatori.

L'obiettivo è quello di ottenere la migliore qualità del servizio al minimo costo.

La proposta del comma tre bis quindi è in contrasto con il decreto legislativo 152\2006 e con le direttive europee e non può essere introdotta nello statuto del comune di Cernusco perché ribadisco, i servizi idrici non sono più di competenza dei comuni bensì dell'ATO.

Pertanto ritengo una forzatura il comma tre bis e propongo di toglierlo dalle modifiche.

Annuncio che se il consiglio approverà le modifiche allo statuto con anche il comma tre bis dell'articolo 35, il mio voto sarà contrario e farò ricorso per illegittimità.

ZARDONI

Io non vedo l'illegittimità perché è un auspicio.

Difatti c'è la frasettina " nel rispetto della normativa vigente".

Se la normativa vigente non consentirà l'affidamento a società a intero capitale pubblico lo stesso non potrà essere fatto quindi rileggendolo c'è scritto che per quanto riguarda il ciclo idrico integrato dovrà essere la società a totale capitale pubblico nel rispetto alla normativa vigente, è un auspicio.

Tanto che, poi da questo punto di vista è così, dall'altro punto di vista contesto che il comune non sia competente perché l'ATO è formato dai comuni.

L'ATO sono tutti comuni, ogni comune vota uno, non c'è neanche il peso, cioè Morterone conta quanto il comune di Lecco.

Tanto che il punto successivo, è la modifica dello statuto di Idrolario, per far diventare Idrolario, che è la società che si candida a diventare il gestore delle reti e dell'erogazione provvisoriamente in affidamento diretto, è per adeguare la società al cosiddetto modello "In house".

La competenza dei comuni sul centro idrico integrato c'è ancora, cioè la competenza è dell'ATO ma l'ATO è formato dai comuni, le delibere sono dell'ATO ovvero dei comuni.

Io sindaco del comune che vado in ATO, posso avere il parere del consiglio comunale quando voto in ATO.

VALAGUSSA IN RAIMONDO

Brevemente, ma il titolo 3 parla di servizi.

Il comune non può più dare lui i servizi, il servizio delle fasi del ciclo integrato non saranno più di competenza del comune, quindi è assurdo che andiamo a cambiare uno statuto.

Se se ne riteneva la necessità lo si poteva fare anche nel 2003, prima di quest'intervento legislativo perché la legge Galli è del '94 ma la legge a cui mi sto riferendo io è del 2006 quindi da nove anni non si modifica lo statuto e non si vede perché non se ne sentisse la necessità di modificarlo prima, lo si fa dopo che sono intervenute altre leggi che vietano di mettere questo articolo.

Io sono d'accordo sulla gestione in House, mi va benissimo, non è questione di sostanza, è una questione di inopportunità e di illegittimità perché questa qui è un andare già adesso, che c'è in vigore una legge, andare contro una legge dello Stato già in vigore.

SINDACO

Mi pare, come ha detto giustamente Zardoni, ritengo giustamente, che questo qui è un auspicio e il fatto di riferimento alla normativa vigente, la norma non è un fatto statico che rimane immutato per cui a un certo punto se la legge dovesse mutare evidentemente si terrà conto di questo.

Comunque l'auspicio rimane quindi credo che per quanto mi riguarda io voterò senz'altro a favore perché sono del parere che l'acqua per tanti motivi debba essere gestita da società a capitale pubblico, non mi pare che il suo discorso delle illegittimità o del ricorso abbia molto fondamento comunque è una sua opinione personale ed è padronissima ad averla.

VALAGUSSA IN RAIMONDO

Lo statuto è come una costituzione non è un auspicio, è anche un qualcosa di radicale.

SINDACO

Il consiglio comunale se vota questa cosa, fa una dichiarazione, si augura che praticamente le leggi saranno sempre tali da non impedire che di fatto la gestione del sistema integrato dell'acqua sia di fatto pubblico.

Certo questa qui se vogliamo è una manifestazione di tipo politico, su questo non c'è alcun dubbio.

SPADA

Mi dispiace che anche in questo punto dell'ordine del giorno si fa un discorso politico, uguale preciso a quello della scuola prima.

Sono stato tentato di votare contro su quello precedente, non me ne sono accorto ed è già passato il tempo ma avrei votato volentieri contro.

Su questo voterò sicuramente contro perché visto che tiriamo sempre per la giacchetta la costituzione quando ci fa comodo, noi qui stiamo modificando la costituzione del comune di Cernusco bombardone.

Checché se ne dica lo statuto è la costituzione del comune e non vedo perché devo andare a inserire un comma nella costituzione del mio paese che è contro le leggi vigenti.

Chiedo espressamente al segretario se questo comma rispetta la normativa vigente in questo momento.

E poi di tutte queste certezze io ci andrei anche cauto perché di figure di acqua, diciamo, sul tema dell'acqua nell'ultimo anno ne abbiamo fatte parecchie.

Mi ricordo un consiglio comunale che se non avessimo approvato la separazione tra la gestione e la proprietà ci avrebbero commissariati, ci avrebbero chiuso i rubinetti.

Mi sembra che rincorriamo sempre un problema politico e non arriviamo mai alla radice del problema.

Facciamo una battaglia d'esempio per fare in modo che la concessione che lo Stato dà, mi spiace fare dei nomi, alla Norda in Valsassina o in Valtellina, invece di farla pagare tot., la faccia pagare il vero prezzo.

Quando poi sappiamo che in Valsassina, strano ma vero, ci sono alcuni comuni che soffrono di siccità o sbaglio?

Cioè sembra uno scherzo, è un controsenso ma in Valsassina qualche comune soffre di siccità e in più poi diamo la concessione per le acque minerali dove ci fanno soldi a palate e il costo più grosso per l'imprenditore è la pubblicità, non è neanche il prodotto.

Questa è la gestione seria dell'acqua, non il proclama "l'acqua deve essere pubblica".

Ma scusate, ma che non vuole che un bene come l'acqua, che è un bene primario, sia pubblica? deve essere di chi?

Cioè solo rifondazione comunista e Krassowski vogliono che l'acqua sia pubblica? e gli altri sono tutti servi di Arcore?

Cioè a me queste cose mi fanno anche un attimino imbestialire.

Poi tutto quel che succede sotto terra, tubi che perdono, situazione che cambiano con la concentrazione delle strutture, se qualcuno ha già avuto l'esperienza di fare un allacciamento all'acquedotto dopo che è stato concentrato tutto Lecco, mi dica per il cittadino del meratese o del casatese quali siano stati vantaggi.

La gente vuole sapere queste cose, mica se l'acqua è rossa o bianca o verde.

L'acqua per fortuna è incolore e insapore e smettiamola di fare i proclami sulle cose che poi alla fine non portano nessun beneficio ai cittadini anzi facciamo le associazioni dei comuni per complicare le cose, per fare in modo che la cosa diventi meno seguibile da parte del cittadino e le battaglie facciamole sulle cose serie.

Faccio l'esempio di prima delle industrie che speculano sull'imbottigliamento dell'acqua e lo Stato li non è capace di far pagare... L'acqua è meglio ancora dell'oro, di qualsiasi cosa che possa esserci sulla Terra perché se non ci fosse l'acqua saremo tutti morti.

E qui facciamo le battaglie se ci deve essere su il presidente dell'ATO di sinistra, di destra, del centro, se c'è quello della regione Lombardia che fa una legge allora devo fare la modifica dopo in consiglio comunale.

O sennò andremo a finire come hanno fatto in Toscana, che la danno in gestione alle società francesi e poi pagheranno 15 volte tanto, ma l'acqua dovremmo pagarla 15 volte tanto perché se un metro cubo d'acqua costa un euro e sono mille litri come mai una bottiglia da 0.70 cl costa 70 centesimi? me lo spiegate?

KRASSOWSKI

All'accusa di essere demagogici o ideologici, questa sera non voglio assolutamente rispondere.

Spada, domenica scorsa se lei fosse venuto in biblioteca e insieme anche con la capogruppo, può darsi che avremmo avuto possibilità di approfondire la questione più di quanto possiamo fare, ahimè, purtroppo, in un consiglio comunale.

Respingo in toto le accuse di illegittimità della norma che intendiamo inserire nello statuto e questo è dimostrato anche dal punto successivo che c'è all'ordine del giorno.

SPADA

Chiedo al segretario se è possibile di darmi risposta sulla richiesta fatta precedentemente.

SEGRETARIO

Adesso non ho il testo qui, però l'ha letto Oldani...

Comunque possiamo fare, visto che è stato fatto riferimento alla costituzione, la costituzione italiana in quanto tale è piena di norme programmatiche di cui purtroppo, dico io, molte sono rimaste lettere morte ancor oggi.

Pensiamo alla norma sul riconoscimento delle organizzazioni sindacali per esempio, che è lì ferma, e in teoria i sindacati sono tutti illegittimi eppure vanno avanti ancora a fare il loro lavoro fortunatamente.

La norma quindi, in quanto tale, legittima in quanto programmatica, come ha detto l'assessore Zardoni, esprimono auspicio, d'altronde c'è scritto "in base alla normativa vigente" quindi è legittimo così.

Nello statuto, è anche un momento in cui esprime principi, auspici, norme programmatiche e quindi in questo modo, in questo senso, è legittimo.

E' chiaro che adesso la legge è esattamente il contrario, la legge adesso non lo consente questo, lo sappiamo tutti.

Però lo statuto è anche, come dimostra la costituzione, un luogo dove si esprimono principi, auspici e programmi.

Adesso non è che stiamo facendo un regolamento per disciplinare i servizi pubblici...

AIROLDI

Il mio intervento è che stasera mi sento molto confuso e frastornato, sinceramente mi sento molto a disagio.

Prima c'era un discorso di una mozione che arriva dall'esterno dove si chiede di dare parere favorevole o no, Giovanni ha motivato che lo ritiene un attacco del governo attuale, si astiene.

Ma cosa c'entra tirare in ballo quello che ha fatto o non ha fatto la maggioranza ieri, oggi, qui è una mozione che arriva dall'esterno che viene proposta dal consiglio comunale, cosa vuol dire fare questi giri qui non lo capisco.

Adesso è uguale, io dico "nel rispetto delle norme vigenti".

Ci fosse una norma che dice "ogni comune può affidare o a proprietà prettamente pubblica o anche a privato"

In quel caso noi di Cernusco diciamo, noi, Cernusco sceglieremo e vogliamo solo la proprietà pubblica, stop.

Cosa c'entrano tutti gli altri discorsi, mi sembra un arrampicarsi sugli specchi, qui siamo veramente in un clima Kafkiano, non capisco più niente.

Scusate mi sembrano cose semplici e non so perché si cercano queste complicazioni.

VALAGUSSA IN RAIMONDO

Chiedo come mai nella proposta di deliberazione del consiglio comunale si legge: "premesse che l'articolo 35 del titolo tre del vigente statuto comunale prevede le forme di gestione relative ai servizi pubblici locali, per quanto riguarda il ciclo integrato così come previsto dalla legge 36\94 stante l'importanza del tema, si ritiene opportuno che il ciclo idrico nella sua integralità venga gestito da soggetti totalmente pubblici."

Non viene menzionato l'articolo 152 del 2006, questa è una carenza normativa, deliberato in proposta.

ZARDONI

Può darne lettura di quell'articolo?

Ha citato un articolo che non viene menzionato, chiedevo di darne lettura.

VALAGUSSA IN RAIMONDO

Il decreto legislativo 152 del 2006...

ZARDONI

Qua si sta parlando di ciclo idrico integrato, la descrizione di che cos'è il ciclo idrico integrato, ne dà una descrizione quel decreto?

VALAGUSSA IN RAIMONDO

No, però la norma.

ZARDONI

E qui non stiamo armando il ciclo idrico integrato ma...Renata, fammi finire e poi replichi, per cortesia.

Per quanto riguarda il ciclo integrato così come previsto dalla legge 36\94, ne faccio un'interpretazione, se occorre lo cambiamo nella forma, s'intende che la legge 36\94 contiene la definizione di che cosa sia il ciclo idrico integrato, non la gestione dello stesso che è disciplinata da quel decreto che tu citi quindi se è scritto male lo sistemiamo ma per quanto riguarda il ciclo idrico integrato così come descritto dalla legge 36\94...

Sì, ma il senso è quello, che la legge 36\94 definisce che cos'è il ciclo idrico integrato.

Per quanto riguarda la gestione è definito dall'altra norma però qui il richiamo alla 36 è per la definizione del ciclo idrico integrato.

SPADA

Sarebbe sufficiente scriverlo meglio.

La gestione di tutte le fasi del ciclo idrico integrato normato ai sensi della legge 36\94 dovrà essere affidata da parte di chi?

E aggiungiamo dall'autorità competente.

No Krassowski, scusi, cosa vuol dire... la costituzione l'abbiamo tirata per la giacca prima e adesso mi sembra la dopo, cioè la allunghiamo e la stringiamo a uso e consumo.

Siccome la costituzione è una cosa intoccabile, secondo tutti, quando la si modifica, tanto è vero, scusi segretario con quanti voti deve passare questa delibera? (11)

Ecco quindi vuol dire che non stiamo dando il contributo alla società del football, stiamo modificando lo statuto.

Quindi già l'importanza della cosa richiede i suoi tempi e un argomento come questo o è chiaro o non è chiaro.

O sì fa la norma chiara e si dice: noi come gruppo di maggioranza vogliamo che comunque l'acqua venga gestita solo da società a completo capitale pubblico, e chiusa, e la mettiamo lì così, ma mettere questa cosa qui che non è né carne né pesce...

Cioè “ in particolare dovrà essere affidata...”, e cosa vuol dire in particolare dovrà essere affidata?

Che è un auspicio, che dobbiamo essere contenti che sia affidata a una società con partecipazione pubblica e siamo arrabbiati se viene affidata a una società non a capitale pubblico?

Scusate non è una declamatoria questa, questa è la costituzione del comune di Cernusco Lombardone.

ZARDONI

All'interpretazione, visto che c'è dubbio, propongo di modificare le premesse della delibera nel modo del 3bis, cioè quindi quando si parla del ciclo idrico integrato come c'è nella proposta di modifica dello statuto che si apre la parentesi e si dice “ ai sensi della legge 36\94” e in modo identico sulle premesse mettiamo “ per quanto riguarda il ciclo idrico integrato (ai sensi della legge 36\94)” e poi si prosegue.

OLDANI

Per una questione che non attiene la sostanza della discussione che ho già detto prima quali sono le posizioni.

Che però resti agli atti, signora capogruppo di opposizione, che io non ho ingannato il gruppo di lavoro, il presidente era un altro, nessuno lì dentro ha chiesto i chiarimenti che lei legittimamente ha chiesto ora.

Questa mi sembra una precisazione importante perché possiamo scontrarci, possiamo esprimere... perché è bello così, la democrazia è questa, delle opinioni molto differenti, ma venire a far intendere che io avrei tenuto celato in quanto esponente di maggioranza gli intendimenti della modifica statutaria mi sembra una cosa estremamente scorretta e quindi è un intervento di tipo personale.

VALAGUSSA IN RAIMONDO

Nell'intervento ha detto “ non è stato ben spiegato”, è un po' diverso da quanto dice lei, non è stato ben spiegato l'aspetto normativo.

AIROLDI

Seguendo il filone di prima, qui siamo su un argomento, io mi metto dalla parte del pubblico, della gente, Marazzi in modo informale mi ha detto “ cosa stai qua a fare che tu di politica non capisci niente”, forse è anche per quello che la gente si sta staccando completamente dalla tua politica.

Comunque qui il discorso è, e mi piacerebbe che fosse chiaro, e sarebbe rispettabilissimo che qualcuno dicesse: “ no, io ritengo che far partecipare il privato è meglio” e l'altro no.

Secondo me questo dovrebbe essere il motivo del contendere non questi sofismi, se no io sinceramente non capisco più niente.

Ora io dico, lei fa riferimento , io sono d'accordo, per motivi economici è meglio così quindi sono contrario al fatto che il comune dica...

Rispettabilissimo, altrimenti non capisco la discussione scusate.

SINDACO

Sì, poi andiamo in votazione però in effetti adesso c'è stata una proposta di maggiore chiarezza fatta da Zardoni e quindi vorrei sapere se con questa modifica di fatto la cosa è più chiara per tutti sostanzialmente.

SPADA

Mi dispiace che non eri in commissione nel gruppo di lavoro con la modifica dei regolamenti, te lo può confermare Oldani e quanti erano presenti, io ho espressamente detto in riunione che ritengo che rendere pubblica l'erogazione dell'acqua sia un maleficio per il cittadino italiano.

E lo ritengo e ne sono convinto e per questo voterò contro perché ritengo che la concorrenza in questo campo serve solo al cittadino perché se noi avessimo in questo momento un solo operatore telefonico probabilmente lo scatto del telefono costerebbe di più, è un mio modo di vedere, e ritengo, e l'ho anche detto, e ho fatto i conteggi, che far pagare meno di un euro al metro cubo l'acqua potabile noi non ce lo possiamo permettere.

Noi siamo nella comunità europea l'ultimo paese in termini di costi, dopo di noi c'è solo la Romania, probabilmente piove più che da noi in Romania.

Però chissà come mai, perché non è che io voglia pagare di più perché mi piace pagare l'acqua 30 volte tanto il suo costo, ma siccome ho fatto 15 anni in Africa so cosa vuol dire non avere l'acqua, scusate se la metto sul personale.

Questi paesi che noi portiamo sempre ad esempio, perché prima abbiamo portato ad esempio che nella scuola noi siamo l'ultima ruota del carro assieme alla Lituania, Romania, Spagna, Portogallo, Grecia.

Quando vogliamo proprio buttarci giù siamo maestri noi italiani.

Chissà come mai in Europa le tariffe idriche dell'acqua sono così fatte, la Danimarca è prima con 873, in confronto l'Italia è 182, poi viene Regno Unito, Francia, Svizzera, Grecia forse perché piove poco, Olanda, Finlandia, Belgio, Austria, Germania, Svezia, Norvegia, Ungheria, Spagna, Portogallo, Lituania, Italia, Romania.

Ci sarà un motivo? è inutile che noi ci mettiamo la testa sotto la sabbia se no il ragionamento è come quello che dicevo prima anche richiamando il discorso della scuola.

Perciò facciamo finta di non vedere il problema, arriviamo al punto che non ci sono più neanche i soldi, non per pagare le supplenze, cioè non ti rimborsano i soldi delle supplenze, non ci saranno neanche più i soldi per riparare le tubazioni perché tanto l'acqua che perde, noi abbiamo comunque delle reti che perdono più del 30% di un prodotto che vale più del petrolio e del loro.

Forse non ce ne rendiamo conto e ripeto, non è che io godo nel pagare 50 volte più l'acqua, io voglio che l'acqua abbia una tariffa giusta che permetta di sistemare gli acquedotti dove vanno sistemati, che permetta di far avere l'acqua anche in Valsassina perché il controsenso è che in Valsassina oltre i 1000 m abbiamo i problemi di siccità e poi vendiamo l'acqua in bottiglia.

SINDACO

Il suo punto di vista è chiaro, dunque c'è Zardoni che propone una modifica del testo...

ZARDONI

Siccome stasera a quanto pare ci stiamo trasformando ormai in un'aula in cui si tende a esaminare proprio la norma in modo preciso, uno può avere un certo auspicio e scriverlo magari in un modo poco appropriato, come ho proposto la modifica delle premesse, propongono la modifica dell'articolo tre bis in una modalità che rende inequivocabile e impossibile l'eventuale ricorso all'illegittimità annunciata dalla minoranza.

In questo modo, do lettura del testo modificato: “ la gestione di tutte le fasi del ciclo idrico integrato ai sensi della legge 36\94 in particolare dovrà essere affidata a società o consorzi a totale capitale pubblico, ove consentito dalla normativa vigente”.

In questo modo è una chiara dichiarazione di auspicio, se non è consentito dalla normativa vigente non è possibile farlo.

SINDACO

Voto alla chiarezza.

Chi è favorevole alla modifica delle premesse e del testo nel modo indicato da Zardoni alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. (Biella, Mandelli, Spada, Valagussa In Raimondo)

Chi si astiene alzi la mano. (Marazzi)

Voto su emendamenti Zardoni: Voti favorevoli n. 12 (Airoldi, Amato, Ardizzon, Bagnato, De Bella, Carta, Krassowski, Muzio, Oldani, Valagussa in Luczak, Zambelli, Zardoni), contrari n. 4 (Biella, Mandelli, Spada, Valagussa In Raimondo), astenuti n. 1 (Marazzi).

SINDACO

E' stato votato l'emendamento, adesso votiamo il testo emendato.

Chi è a favore, chi approva le modifiche allo statuto comunale previa modifica che è stata apportata al testo della delibera alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano. (tutta la minoranza)

Chi si astiene alzi la mano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la surriferita narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

PREMESSO che:

- l'art.35 del TITOLO III del vigente statuto comunale prevede le forme di gestione relative ai servizi pubblici locali;
- per quanto riguarda il ciclo idrico integrato (ai sensi della legge 36/94), stante l'importanza del tema, si ritiene opportuno che il ciclo idrico nella sua integralità venga gestito da soggetti totalmente pubblici;

CONSIDERATO che si ritiene opportuno che le premesse di cui sopra siano recepite nell'atto normativo fondamentale del Comune quale lo Statuto comunale mediante modifica dello stesso;

RITENUTO, altresì, di apportare al vigente Statuto le modifiche necessarie a renderlo coerente con la normativa sopravvenuta alla sua approvazione;

PRESO ATTO del verbale della Commissione Statuto e Regolamenti, quivi allegato, che si è espressa sulla presente proposta in data 04/06/2010.;

RICORDATO l'articolo 6 del d.Lgs. n. 267/2000 che, al comma 4, recita *“Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie”*;

VISTO l'art. 42 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), nonché l'art.9 del vigente Statuto Comunale;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica dell'atto espresso ai sensi dell'art.49 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs.n.267/2000) dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

CON VOTI favorevoli n. 12 (Airoldi, Amato, Ardizzon, Bagnato, De Bella, Carta, Krassowski, Muzio, Oldani, Valagussa in Luczak, Zambelli, Zardoni), contrari n. 5 (Biella, Mandelli, Marazzi, Spada, Valagussa In Raimondo), astenuti zero

DELIBERA

DI APPROVARE, per le ragioni espresse in premessa, il nuovo testo dello Statuto Comunale nel testo qui allegato quale parte integrante e sostanziale.

COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE

Provincia di Lecco

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N.26
DEL 11/06/2010

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI –
GESTIONE DEL PERSONALE – ASSISTENZA - CULTURA – EDUCAZIONE –
SPORT E TEMPO LIBERO**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO COMUNALE.

Ai sensi dell'art.49 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs.n.267/2000), in ordine alla regolarità TECNICA si esprime parere FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Corneo Maria Virginia

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Dr.Sergio Bagnato

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Amato Vittorio

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr.Giovanni Balestra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23/06/2010 e così per quindici giorni consecutivi.

Lì, 23/06/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr.Giovanni Balestra

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì 23/06/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.Giovanni Balestra

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).
- Per decorrenza termini ai sensi dell'art.134, 3° comma, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE